



Un futuro sereno per gli adulti con disabilità

Sperare in un futuro sereno per i propri figli,
è il desiderio naturale di ogni genitore.
Per i familiari di persone con disabilità
questo desiderio si traduce in una domanda:
"Cosa sarà dopo di noi?"

INDICE

CHI SIAMO pag. 3

COSA FACCIAMO pag. 3

1. Informazione e Consulenza pag. 3

2. Protezione Giuridica pag. 4

3. Interventi individualizzati pag. 4

4. Studio di soluzioni e di modelli abitativi pag. 5

- **Casa in Città – Servizio di ospitalità periodica pag. 5**

- **Appartamenti protetti pag. 6**

- **Appartamenti di sostegno pag. 7**

La Fondazione Dopo di Noi Bologna Onlus, costituita nel luglio 2002 da parte di 13 familiari di persone con disabilità intellettiva, si propone di aiutare i genitori a individuare le soluzioni più adeguate a garantire una buona qualità di vita al figlio disabile quando essi non saranno più in grado di occuparsene.

La Fondazione si pone quindi *oggi* al fianco dei familiari, e del loro congiunto, per predisporre insieme tutte le azioni utili a progettare un futuro sereno, garantendo la propria presenza anche *nel futuro*, per rendere possibile il prolungamento nel tempo della funzione genitoriale.

L'approccio operativo della Fondazione Dopo di Noi è caratterizzato dal mettere sempre al centro della propria azione l'intero nucleo familiare, e non solo la persona con disabilità. Questo avviene, inoltre, attraverso proposte sempre personalizzate sulle caratteristiche e le esigenze della persona e del suo nucleo familiare.

Nel perseguimento della propria mission, la Fondazione privilegia la costruzione di sinergie e collaborazioni con altre istituzioni ed enti, siano essi pubblici o privati, che operano nel sociale.

Le attività della Fondazione

COSA FACCIAMO

Il "dopo" i genitori per le persone con disabilità rappresenta oggi una problematica in continua crescita, sia per le loro maggiori aspettative di vita (sempre di più sopravvivono ai genitori), e sia per un 'nuovo' approccio culturale che spinge gli stessi genitori a chiedere maggiori garanzie sul futuro del proprio congiunto.

Il tema del " *dopo di noi* " si manifesta come un'esperienza molto articolata, eterogenea, caratterizzata da molteplici e diversificate esigenze che emergono spesso molto prima – cronologicamente – rispetto alla situazione di emergenza legata alla scomparsa dei genitori.

Per questa ragione la Fondazione offre un supporto all'intero nucleo familiare - genitori e familiari delle persone con disabilità - nell'affrontare le problematiche di natura legale, organizzativa, emotiva e psicologica che il "*dopo di noi*" comporta.

La Fondazione ha orientato i propri servizi verso quattro aree principali:

- " informazione e consulenza;
- " protezione giuridica;
- " interventi individualizzati;
- " studio di modelli abitativi.

informazione e consulenza - Sportello di Informazione giuridica

Per organizzare bene il 'dopo' è indispensabile approfondire anche gli aspetti successori, testamentari e della Protezione Giuridica (amministratore di sostegno, interdizione, ecc).

Si tratta di elementi determinanti per avviare la costruzione di un progetto di vita in grado di organizzare il futuro della persona con disabilità, ma che non trovano adeguate opportunità di informazione qualificata e di facile accesso.

Lo Sportello è gestito dalla Fondazione, attraverso l'opera del Direttore e di un consulente legale; l'unione di una professionalità giuridica e di una sociale permette un approccio 'trasversale' che aiuta i familiari a definire meglio le proprie problematiche. Le informazioni sono quindi qualificate, personalizzate ed attente agli aspetti relazionali e della privacy.

Il servizio è gratuito e dalla sua attivazione ha svolto più di 200 incontri (molte famiglie lo hanno utilizzato più volte).

N° Incontri Sportello	
Anno 2003	28
2004	38
2005	47
2006	47
2007	41
Totale:	201

Nuclei familiari che ne hanno usufruito per la prima volta	
Anno 2003	21
2004	32
2005	33
2006	27
2007	22
Totale:	135

protezione giuridica

Nel tentativo di rispondere alla domanda "*chi si occuperà di lui dopo di noi?*", la Fondazione ha avviato un lavoro di promozione dei temi della protezione giuridica, che si sviluppa in:

- o incontri pubblici di informazione
- o corsi di formazione per amministratori di sostegno e tutori
- o assistenza individuale ad amministratori di sostegno, tutori, curatori.

La tematica è stata approfondita prima dalla Fondazione ed in seguito ampliata a livello istituzionale insieme al Servizio Invalidi Civili del Comune di Bologna, al Tribunale e al Giudice Tutelare del Tribunale di Bologna ed al Centro Servizi del Volontariato di Bologna - VolaBo.

All'attivo due corsi per Amministratore di Sostegno: il primo che ha visto 40 partecipanti, il secondo 60 partecipanti, e oltre 15 persone che hanno dato la propria disponibilità al Giudice Tutelare di Bologna a svolgere un incarico di amministratore di sostegno.

Attualmente la Fondazione ha ricevuto richieste per organizzare esperienze similari in altre zone della provincia di Bologna.

interventi individualizzati

Attraverso l'attività di ascolto e consulenza, spesso emergono problematiche che richiedono interventi specifici, approfonditi, diversificati sulla base dell'esigenza della singola persona e del nucleo familiare. Si tratta quindi di tipologie di interventi 'disegnati' sulle priorità del singolo

caso, attraverso l'intervento di diverse professionalità e competenze (educatore, psicologo, avvocato, notaio, commercialista, ecc).

Tutti gli interventi sono orientati a stimolare le risorse e le capacità della persona con disabilità e dei suoi familiari affinché possano assumere un atteggiamento positivo e costruttivo verso la loro situazione e le problematiche ad essa connesse (empowerment).

Studio di soluzioni e di modelli abitativi

La Fondazione non gestisce direttamente strutture residenziali, ma può proporre anche soluzioni di tipo abitativo in relazione alle esigenze che emergono dal confronto con le persone con disabilità ed i loro familiari.

Attualmente si stanno sperimentando le seguenti proposte abitative:

1. "Casa in Città" – Servizio sperimentale di Ospitalità Periodica

La Fondazione Dopo di Noi ha ideato e avviato il *Servizio sperimentale di ospitalità periodica*, un'opportunità per imparare a vivere senza la costante presenza dei genitori e preparare così il proprio futuro di adulti.

Il progetto ha luogo presso un appartamento sito a Bologna, in via Mazzini 172, e denominato "Casa in Città".



Intendiamo proporre a giovani con disabilità di sperimentarsi in un luogo diverso dalla propria casa, insieme ad un piccolo gruppo, per periodi definiti e programmati, mantenendo le proprie principali attività abituali.

In questo modo sarà possibile osservare, potenziare e consolidare, in riferimento a progettualità specifiche individualizzate, quei presupposti che consentiranno alla persona non autonoma, ed ai suoi familiari, di affrontare i cambiamenti che nel futuro, prossimo o lontano che sia, inevitabilmente interverranno nella situazione familiare.

Prepararsi al cambiamento, **prevenire** quindi, cercando di anticipare e di gestire, anziché subire, prevedibili situazioni di difficoltà o di emergenza.

L'ambizione del *Servizio di ospitalità periodica* è inoltre quella di poter diventare parte di un progetto complessivo e personalizzato orientato al "dopo i genitori", all'interno del quale esso possa costituire una fase intermedia di preparazione e/o di transizione verso proposte residenziali più stabili.

Esperienze in atto

Al momento sono due i gruppi che sperimentano occasioni di vita autonoma (gruppo Gauguin e gruppo Modigliani – sì, ogni gruppo ha il nome di un artista), otto giovani adulti che si incontrano ogni mese con la voglia di condividere e scoprire il piacere di stare e fare insieme.

Nei week-end si affronta la quotidianità legata alla gestione della casa, della cura di sé, alla condivisione di regole di convivenza ed all'organizzazione del tempo libero.

Nei primi mesi del 2008 altri due gruppi inizieranno l'attività e così altri ragazzi/e avranno l'opportunità di definire il proprio percorso di vita adulta, ma già stiamo ipotizzando un nuovo progetto che vedrà alcuni ragazzi utilizzare l'appartamento anche nei giorni feriali, dove tutte le attività verranno organizzate tenendo conto degli impegni (lavorativi, ricreativi, ecc) dei partecipanti, creando le condizioni di un'autonomia ancora più legata alla vita di tutti i giorni.



2. appartamenti protetti

Si tratta di una soluzione abitativa pensata per nuclei familiari composti da genitore anziano con discreti livelli di autonomia e con figlio ultracinquantenne.

Gli obiettivi a cui risponde sono legati al desiderio di mantenere unita la famiglia, di mantenere un buon livello di relazioni sociali e di ricevere un pronto intervento in caso di emergenza. Il tutto all'interno di un contesto protetto e sereno, presso il quale sia anche possibile progettare una vita futura per la persona con disabilità.

Esperienze in atto

La Fondazione ha stabilito una partnership con l'ASP dei Poveri e Vergognosi di Bologna che gestisce alcune strutture residenziali polifunzionali per anziani, dove sono presenti anche nuclei di 'appartamenti protetti' che rispondono pienamente alle esigenze dei soggetti.

Avviando quindi una collaborazione con l'ASP dei Poveri e Vergognosi e i servizi territoriali dell'Azienda USL, la Fondazione ha offerto a due differenti nuclei familiari, composti da genitore anziano con figlio disabile ultracinquantenne, un affiancamento e un sostegno operativo nel cambio di abitazione e nel periodo seguente di assestamento, oltre che una supervisione ed un monitoraggio periodico della qualità di vita del nucleo familiare.

3. appartamenti di sostegno

Si tratta di una proposta che si pone come obiettivo la coabitazione di persone con disabilità in un contesto abitativo 'normale' con un supporto 'leggero' di operatori professionali, stimolando al massimo le capacità e l'iniziativa dei singoli partecipanti.

Esperienze in atto

Il primo progetto "appartamenti di sostegno" ha preso vita grazie alla proposta e alla disponibilità di un appartamento della sorella di un ragazzo con disabilità, rimasto orfano, desiderosa di potergli far sperimentare una situazione di autosufficienza abitativa.

L'avvio del progetto si è svolto in stretta collaborazione con la famiglia, l'Azienda UsI distretto Porretta Terme e la Fondazione Dopo di Noi.

Nello specifico, la Fondazione ha svolto un ruolo di consulenza (gratuita) nello start up del progetto per elaborare specifici strumenti contrattuali tra le parti (i proprietari dell'appartamento, i partecipanti, l'AUSL e gli Enti Locali).

Sono quasi due anni che tre ragazzi (due maschi e una femmina) vivono da soli con il supporto di operatori dell'Ausl (non più di 6/8 ore al giorno) per organizzare le 'faccende' quotidiana e la gestione delle relazioni tra i partecipanti.